102. — 1581, Febbraio 22 (m. v.) — c. 109 t.º — Lorenzo Massa segretario ducale dichiara (in volgare) di aver intimato al vescovo di Torcello di annullare la pensione (di 15 ducati) di cui si tratta nel n. 102, essendo la chiesa di S. Martino di giuspatronato dei parrocchiani, il che fu dal vescovo fatto.

Segue nota che successivamente il vescovo restituì al parroco i denari già percepiti dal pensionato.

103. — 1582, Marzo 2. — c. 109. — Marino di Luca Mexa da Ragusi, comparso davanti ai provveditori nominati nel n. 86, chiede la restituzione di 4 balle di seterie, date ai rettori di Zara a guarentigia del pagamento dei dazi dovuti dal « galione » comandato da Paolo di Pietro raguseo; dopo di che i detti provveditori deliberano che sia scritto ai rettori medesimi in conformità alla domanda.

Girolamo di Bona raguseo, abitante a Venezia, presenta ai mentovati provveditori tre « aricordi d'oro » per malleveria.

Lo stesso si dichiara mallevadore per il suddetto Mexa scrivano del « galione », al quale si dovranno consegnare le seterie.

Sottoscritta come il n. 97. (Il tutto è in volgare).

104. — 1582, ind. X, Marzo 19. — c. 127. — Istrumento in cui si dichiara che, convocati nella *loggia* di S. Vito del Cadore: Gregorio de Lotto di Resinego e mastro Gordino fabbro, sindici della comunità, Gian Maria Costantini e Tommasino *Zaneti* Cancia, consiglieri, Matteo de Lotto meriga, Paolo Menegussi centenario (?), Bernardino Perini, Antonio Costantini not., Osvaldo e Gian Battista Rizzardini, Battista de Mattia, Battista del Bel, Bartolomeo, Andrea, Battista e Iacopo Menegussi, Iacopo, Melchiorre, Tomaso e Sebastiano de Lotto, Giovanni di M. Antonio Pampanini, Titta (?) di Nicolò, Giovanni, Titta di Battista, Mattia e Liberale, tutti cinque de Florido, Luca e Titta de Giustina, Titta, Michele e Battista de Friz, Cristoforo, Iacopo, Giovanni e Battista de Lucia, Antonio e Gregorio de Cristina, Battista del fu Menegusso, Battista de Vecello, Battista de Gaspare, Giovanni di Pietro Paolo Menegusio, Jacopo di Gian Pietro, Andrea de' Sandri, Cristoforo e Lazzaro de Lazaro, Luigi e Mattia de Pordomo, Mattia de Zaneo, Gian Paolo de Brocca, Pietro Salomoni, Nicolò de Franceschino, Pietro de Vito, Iacopo de Zanuoco, Iacopo figlio di *Sandit* e Battista di Luca, ambi de Sandit, Cristoforo e Girolamo dagli Ossi, Antonio Bonotti, Tiziano di Andreotta, Bartolomeo e Paolo de Luca e Rocco de Ghetta, dichiararono di approvare anticipatamente quanto saranno per stipulare i commissari veneto ed arciducale nelle questioni interessanti la comunità di San Vito.

Testimoni: Bastiano Longo di Auronzo e Lorenzo de Tabacco da Sottocastello. — Atti Bernardino del fu Giovanni Costantini di Valle S. Martino in Cadore not. imp.

1582, Novembre 24. — Pompeo Prampero di Belgrado vicario in Cadore attesta la legalità del notaio rogatario del precedente.

Data in Pieve di Cadore. — Sottoscritta da Odorico Soldano notaio (v. n. 105).